

ria che non si esaurisce quasi mai, dobbiamo iscrivere un'altra cifra per lo stesso servizio nella parte straordinaria, tanto più che non c'è nulla di determinato in questi servizi. Non è una spesa fissa, ma una spesa che varia e si distribuisce veramente d'anno in anno.

Dunque a me pare che la cifra iscritta al capitolo 135 dovrebbe togliersi. E questo non perchè io creda che le pubblicazioni della Società italiana antropologica di Firenze non siano da incoraggiare, ma perchè non capisco come si faccia un capitolo apposito per questi aiuti, quando c'è un capitolo che li comprende tutti, e quando la cifra assegnata, come dice il relatore, non viene mai esaurita.

Borgatta. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Borgatta. Prendendo argomento dalle osservazioni fatte dall'onorevole Martini, mi permetto di fare una simile raccomandazione rispetto allo stanziamento del capitolo 131 della parte straordinaria. Anche in quel capitolo vediamo iscritta una spesa di lire 12,000 per la continuazione della stampa dell'opera del De Rossi, intitolata *Inscriptiones Christianas*. Io veramente non so quale sia l'utilità di quest'opera... (*Oh! oh!*).

Presidente. Senta, onorevole Borgatta, il capitolo 131 non è ora in discussione. Che intende proporre?

Borgatta. Associandomi alle osservazioni dell'onorevole Martini, vorrei proporre, come egli ha proposto per il capitolo 135, la soppressione del capitolo 131.

Presidente. La proporrà a tempo debito. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. Non lo crederà forse, ma io sono di accordo coll'onorevole Martini, quantunque le apparenze siano opposte. Perchè la Commissione del bilancio ha esaminato qui uno stanziamento nella parte ordinaria: ed egli accenna ad uno stanziamento nella parte straordinaria. Senta, onorevole Martini, non v'è a dare accusa di prodigalità ad una Commissione del bilancio, la quale tira il succo delle economie nella parte ordinaria; e sogna nella parte straordinaria la cifra solo quando ha visto e determinato lo scopo. Ora questo era stato riconosciuto utile nella parte straordinaria. Si tratta di due mila lire, che si danno ad una Società di antropologia, i cui risultati sono già noti al ministro, e che quindi giustificano la spesa.

Ma, dice l'onorevole Martini: allora il capitolo 7 resterà sempre in tale cifra, mentre invece potrebbero farsi delle economie? Ma egli

allora non ha che a gettare un'occhiata sulla motivazione, e troverà queste parole: " Veda il ministro se sia il caso di qualche economia o di un margine più largo nella scelta, che per altro è garantita dall'avviso del Consiglio superiore. „

Ecco spiegata la ragione per cui non tutte le somme si vengono ad erogare nel medesimo esercizio, perchè vi è l'avviso del Consiglio superiore. Spesse volte questo, per quanto possa essere una garanzia, nondimeno non risponde esattamente al valore della spesa: quindi avviene che in un anno ci possa essere un maggior numero di lavori che meritino quest'incoraggiamento, ed in qualche altro invece può essere deficiente. Avviene qui lo stesso che per quell'altro stanziamento di lire 100,000, su cui la Camera tante volte ha fatte osservazioni, ma pel quale poi ha creduto di dovere mantenere lo stanziamento appunto per queste ragioni.

Poi, d'altra parte, farei osservare all'onorevole Martini che, finchè è richiesto questo avviso del Consiglio superiore, la cifra è abbastanza garantita. Anzi, se ci è qualche cosa a raccomandare si è questa, che l'avviso del Consiglio superiore non legghi così fattamente il ministro, quando vi è un'opera da incoraggiare, anche quando non abbia un carattere puramente scientifico, che non abbia ad essere incoraggiata.

Ed io non ho che a citare l'opera che è stata fatta da due solerti revisori Mancini e Galeotti, e che riunisce in un complesso tutta la nostra giurisprudenza parlamentare dal 1848 in poi, e non ebbe il bene di essere incoraggiata, perchè non parve che avesse carattere scientifico; mentre il pregio di quest'opera si è quello di non averlo, e non doveva averlo trattandosi di pratica parlamentare, come del resto non hanno e non possono avere carattere scientifico opere di simil natura pubblicate e in Francia e in Inghilterra.

Insomma, quanto allo stanziamento di questo capitolo, io confido che la Camera voglia conservarlo per ora; che se il ministro può fare qualche economia, lo prego di rivolgerla a qualche altro scopo parimenti utile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

Martini Ferdinando. Onorevole relatore, io non ho mosso censura alcuna e molto meno ho contestato l'utilità dell'incoraggiamento dato alle pubblicazioni della Società antropologica di Firenze. Però, siccome questo aiuto alla Società antropologica di Firenze è stato dato anche nell'anno passato e la somma relativa si è tratta dallo stanziamento complessivo del capitolo 7, così io do-